

CAFFÈ CORRETTO

Marino, l'incapace di ritorno accolto come una star

di GUSTAVO BIALETTI

■ L'allegro chirurgo è tornato. Aveva detto che Matteo Renzi sbagliava a farlo cacciare dal Campidoglio e che l'avrebbe pagata cara ed eccoci qua: un anno e mezzo dopo, Rottamatore a casa e Pd nella baraonda totale. Aveva previsto la sconfitta del povero Roberto Giachetti e sconfitta è stata. Aveva vaticinato la confusione mentale di Virginia Raggi *et voila*, disastro totale e gestione schizoida della questione stadio.

L'ex sindaco di Roma, Ignazio Marino, in questi giorni è una star. Tutti lo intervistano e lui sbrana i nemici. Implacabile vendicatore, con quel sorriso da angelo della morte che in un chirurgo fa un po' impressione. Per buttarlo giù, i giornalisti avevano usato la storia degli scontrini, faccenda a occhio assai meno grave delle malefatte di Buzzi e Carminati. Così imparava a bloccare ai costruttori gli aumenti dei lavori della metro «C». Ma niente, nei giorni scorsi Marino è stato pro-

sciolto. Man mano che la Raggi s'impantana e il Pd finisce di autodistruggersi, l'allegro chirurgo torna in circolazione come una marmotta dopo il disgelo. E si è rifatto vivo anche in Vaticano, dopo che in passato anche da Bergoglio erano arrivati segnali di fastidio. E adesso che i nemici di Marino cadono come mosche, lo confessiamo, siamo in apprensione anche per Sua Santità. L'improvvisa epifania di Marino potrebbe essere il segno di un nuovo fenomeno politico:

l'incapace di ritorno. Marino non ha praticamente fatto nulla. E non s'era manco accorto che le bande che prosperavano con la sinistra e con la destra su immigrati e municipalizzate erano in azione anche «sotto» di lui. Per farlo cadere, palazzinari e partiti hanno scatenato l'inferno. Ma ora che il grillismo e il renzismo mostrano la corda, Marino si staglia come una grande vittima. E lui si è convinto che era il sindaco di Roma. All'insaputa di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLEGRO CHIRURGO Ignazio Marino, per 28 mesi sindaco di Roma